

L’OSTELLO SAN PIETRO IN MONTALE

Da 18 anni la parrocchia ospita pellegrini sulla via Francigena in cammino o in ritorno da Roma. Una storia che continua dal medioevo ai giorni nostri. Come da testimonianze negli archivi parrocchiali già nel 1100 accoglieva pellegrini e poveri in cammino verso Roma, non a caso la chiesa è dedicata a San Pietro. Nei secoli sono state molte le trasformazioni, della chiesa come dei locali annessi; la chiesa attualmente si presenta semplice nelle decorazioni ma ricca e precisa nella sua architettura, un settecento rigoroso e leggibile attraverso linee e particolari costruttivi, di antico troviamo un affresco del 1400 nella sacrestia, rappresenta San Pietro in prigione liberato dall’angelo e i due santi Francesco di Assisi e Antonio da Padova. La struttura destinata all’accoglienza, dopo attento e minuzioso restauro, presenta 3 stanze con cucina e locali comuni. Il ritrovamento di due lesene in cotto e traccia di affresco su un acro fanno pensare a locali più maestosi, forse parte di una chiesa più grande dell’attuale o saloni comuni per l’accoglienza.

Molti sono i pellegrini che vi transitano, quasi 300 ogni anno, e a tutti resta nel cuore il clima dell’ ostello; la struttura parla, dice non solo presenze e date ma comunica il senso dell’andare verso Roma come meta non solo fisica ma spirituale, un ritrovarsi nel cammino di una umanità in ricerca.

La gestione, totalmente a carico della parrocchia, incontra tutte le esigenze dei pellegrini, da una rilassante doccia a un letto comodo e “vero” non poi così scontato in luoghi di accoglienza.

La collaborazione di famiglie, bar ed edicola rende più semplice reperire le chiavi a qualsiasi ora. Un doveroso ringraziamento a loro per il servizio e l’attenzione verso i pellegrini sapendo che quello fatto nel nome del Signore verrà ripagato con il centuplo.



BRICIOLE DI STORIA

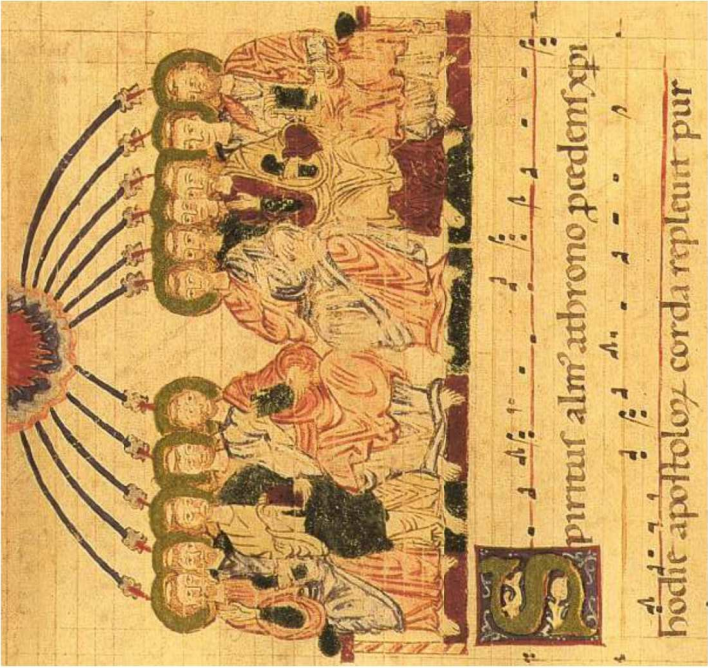
"San Pietro al Montale", era un ricovero per pellegrini (hospitale) che transitavano sulla via Romea, o Francigena, con chiesa annessa. Sorto a sud della città di Piacenza, non lontano dal ponte sul Nure, lungo l'antica Via Emilia, fondato intorno al 1032 ad opera di un certo Rainerio, fu detto “Hospitale dei Figli di Rainerio”. Decaduto, fu rifondato dal paratico dei Calzolari e, più tardi, ceduto all'Ordine dei Cavalieri di Malta (1253). Ad esso erano annesse la "domus" e la chiesa di S. Barnaba, posta vicino al fiume Nure, con il compito di mantenere efficiente il ponte sul fiume.

Nel 1353, l’ostello di San Pietro risulta appartenere all'Ospedale della Misericordia, nella città di Piacenza, ugualmente retto dall'Ordine di Malta. L'antico piccolo ospizio continuò la sua funzione di accoglienza dei pellegrini, che transitavano sulla via Romea, fino al 1477, anno in cui gli oltre 40 ospedaletti esistenti nella città di Piacenza confluirono nell'unico Ospedale Grande, costruito nel 1471.

Non ci è dato di ricostruire le caratteristiche architettoniche dell'antico ostello di Montale . Nei recenti restauri della chiesa e della casa annessa (1999), sono stati rinvenuti importanti reperti, che attestano antiche strutture. Prima inglobate in un muro interno della casa, sono state rinvenute due semi colonne in laterizio reggenti uno spezzone d’arco.

Foglio di collegamento delle parrocchie
San Lazzaro e San Vincenzo de’ Paoli in Piacenza
San Tommaso Apostolo in Mucinasso

"Vincere la tentazione dell’isolamento"



Stampato in proprio

N 2 - anno 2018

88. L’ideale cristiano inviterà sempre a superare il sospetto, la sfiducia permanente, la paura di essere invasi, gli atteggiamenti difensivi che il mondo attuale ci impone. Molti tentano di fuggire dagli altri verso un comodo privato, o verso il circolo ristretto dei più intimi, e rinunciano al realismo della dimensione sociale del Vangelo. Perché, così come alcuni vorrebbero un Cristo puramente spirituale, senza carne e senza croce, si pretendono anche relazioni interpersonali solo mediate da apparecchi sofisticati, da schermi e sistemi che si possano accendere e spegnere a comando. Nel frattempo, il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell’incontro con il volto dell’altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo. L’autentica fede nel Figlio di Dio fatto carne è inseparabile dal dono di sé, dall’appartenenza alla comunità, dal servizio, dalla riconciliazione con la carne degli altri. Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla rivoluzione della tenerezza.

89. L’isolamento, che è una versione dell’immanentismo, si può esprimere in una falsa autonomia che esclude Dio e che però può anche trovare nel religioso una forma di consumismo spirituale alla portata del suo morboso individualismo. Il ritorno al sacro e la ricerca spirituale che caratterizzano la nostra epoca sono fenomeni ambigui. Ma più dell’ateismo, oggi abbiamo di fronte la sfida di rispondere adeguatamente alla sete di Dio di molta gente, perché non cerchino di spegnerla con proposte alienanti o con un Gesù Cristo senza carne e senza impegno con l’altro. Se non trovano nella Chiesa una spiritualità che li sani, li liberi, li ricolmi di vita e di pace e che nel medesimo tempo li chiami alla comunione solidale e alla fecondità missionaria, finiranno ingannati da proposte che non umanizzano né danno gloria a Dio.

Dall’esortazione di Papa Francesco:
«LA GIOIA DEL VANGELO»

Sì alle relazioni nuove generate da Gesù Cristo

87. Oggi, quando le reti e gli strumenti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi, sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la “mistica” di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po’ caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio. In questo modo, le maggiori possibilità di comunicazione si tradurranno in maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti. Se potessimo seguire questa strada, sarebbe una cosa tanto buona, tanto risanatrice, tanto liberatrice, tanto generatrice di speranza! Uscire da se stessi per unirsi agli altri fa bene. Chiudersi in sé stessi significa assaggiare l’amaro veleno dell’immanenza, e l’umanità avrà la peggio in ogni scelta egoistica che facciamo.

«Accompagnare a catechismo»

Iscrivendo i figli ai cammini di catechesi i genitori si prendono un bell'impegno: primo fra tutti «portarli».

Fedeltà e puntualità a questo appuntamento, infatti, sono già un bel segno di onestà e di serietà: vuol dire che i genitori ci tengono.

I bambini, però, hanno bisogno di essere accompagnati, non solo portati. Hanno bisogno di vedere, di toccare con mano, che papà e mamma apprezzano quello che si fa a catechismo, che lo valorizzano parlandone in casa, che – in qualche modo – ci credono anche loro; o quanto meno mostrano rispetto (non è che dobbiamo diventare dei mistici infervorati!).

Se non c'è almeno questo, meglio lasciar perdere: per il bene dei ragazzi. Se i bambini non respirano un po' di "aria cristiana" in casa, infatti, è difficile che per loro venire a catechismo sia bello e significativo. E non è certo quello che vogliamo.

Settimanali o mensili che siano, gli incontri di catechismo sono, appunto, incontri (e non lezioni!) fatti di giochi, racconti, attività, canti... E tutto quello che vi accade, in un certo senso, non è che una "scusa": creare occasioni per far conoscere Gesù e per incontrarlo nella preghiera.

Non è una cosa cos'fiscia, però! A volte, quando crolla la barriera dell'indifferenza, quando il catechismo parla alla vita dei ragazzi, spuntano domande, dubbi, speranze e incertezze che cercano appoggi, più che mai a casa.

Per noi, infine, conta che il catechismo sia un tempo bello, piacevole; che lasci un buon ricordo. Non lo diciamo per autocompiacimento. Piuttosto, perché è esattamente attraverso questo "clima" che si fa esperienza di comunità, ed è attraverso la comunità che si incontra il Signore.

CONFRONTIAMOCI

Alcune domande-provocazione che aiutino i genitori a migliorare l'accompagnamento dei figli nell'esperienza religiosa.

• Che cosa ci sentiamo di fare per accompagnare i nostri figli a catechismo (oltre che portarli)? Per dirla diversamente: ci teniamo che andare a catechismo per loro sia bello e significativo? Quanto?

• Quale ascolto prestiamo alle loro domande? Facciamo di tutto per confinarle tra le mura delle sale parrocchiali, o accettiamo volentieri che arrivino anche a casa, alle nostre orecchie?

• Siamo pronti a mettere in discussione le nostre risposte? Potrebbe interessarci attrezzarci per cercarne insieme di nuove e più adatte, più soddisfacenti?

• Proviamo ad individuare qualche gesto da compiere in casa per far respirare un po' di "aria cristiana" in famiglia (una preghiera recitata insieme la sera, il segno della croce prima del pasto, la messa la domenica partecipata di famiglia, un gesto concreto di solidarietà...). Ce n'è uno alla nostra portata?

• Come vediamo, infine, la collaborazione tra genitori e catechisti? Come la vorremmo, cosa ci aspettiamo gli uni dagli altri?



LA GIARA: UNA OCCASIONE PER FARE UNITA'

Nel 1995 è nata la GIARA.

Il nome è nato dalla pagina del vangelo che racconta le nozze di Cana. Maria dice a Gesù: "Non hanno più vino". E Gesù cambia l'acqua in vino per non spegnere la gioia degli sposi. Il logo richiama il compito del cristiano: aiutare a non spegnere il senso, ma ad aiutare a ravvivare il dono della vita.

L'attuale sede è in un seminterrato in Via Zani n. 2.

Tre sono i servizi offerti:

1. CENTRO DI ASCOLTO

E' il servizio più importante e determinante. E' qui che le persone vengono accolte e ascoltate, indirizzate nei centri sociali adeguati e, in caso di necessità, aiutate direttamente a risolvere i loro problemi con i mezzi che la Giara mette a disposizione.

Il volontario addetto a questo servizio, prima di essere un esperto tecnico, è una persona animata da autentico spirito di accoglienza e di amore verso il prossimo, che cerca di non lasciarsi condurre da un impulsivo spirito di giudizio, ma ad essere sempre attento a cogliere il problema che viene esposto. La persona in cerca di aiuto deve avere la sensazione di essere accolta.

Per questo motivo la Giara mette a disposizione dei volontari una stanza riservata per i colloqui.

Nel limite del possibile i volontari addetti al centro di ascolto sono messi al corrente delle opportunità che il servizio sociale pubblico mette a disposizione.

2. GUARDAROBA

Sembra di entrare in un negozio ben fornito di capi di vestiario e ben esposti perché i fruitori possano scegliere per gusti e misure.



3. BORSE VIVERI

I volontari del Centro di ascolto, attraverso un attento ed esame delle situazioni emerse, individuano le famiglie che hanno necessità di un aiuto attraverso borse di viveri che mensilmente vengono poi ritirate dalle famiglie interessate.

La formazione della borsa viene effettuata da volontari, tenendo presente la formazione della famiglia, per numero e per età. Si cerca di tenere in debito conto la presenza di bambini piccoli. E chi non

è volontario cosa può fare? Dare vita al centro della carità della comunità cristiana contribuendo con offerte, consegna di viveri e vestiti che siano ancora utilizzati. Non è necessario portare grandi quantità di viveri. Quando una famiglia va a fare la spesa, dovrebbe sempre mettere qualcosa che possa poi essere donato alla Giara.

Le parrocchie fanno da tramite per la consegna delle donazioni.

APERTURA

CENTRO DI ASCOLTO

Martedì e Giovedì
9.30 - 11.30

GUARDAROBA

Lunedì Mercoledì Venerdì
9.30 - 11.30





PER I GIOVANISSIMI e GIOVANI (dai 12 anni in su)

GIOVEDI' 4 OTTOBRE
ore 19,30

Un primo incontro, aperto a tutti scout compresi, dai 12 ai 18 anni, per ritrovarci dopo l'estate, raccontarcela, ripartire con i vari percorsi educativi, gruppi del Giovedì, reparto e noviziato scout ...

NATURALMENTE ...PIZZA PER TUTTI!!!!

GIOVANI E ADULTI INCONTRI MENSILI

Incontri mensili di catechesi. La modalità è studiata per favorire la partecipazione di coloro che già impegnati in attività di volontariato, anche al di fuori della parrocchia, desiderano uno spazio di formazione.

Alle coppie con bambini viene offerto un servizio di cura per i loro figli organizzato a turno dai giovani scout del clan della parrocchia.

Di seguito il calendario degli incontri 2018-19

Domenica 28 ottobre ore 16,30
Domenica 2 dicembre
Domenica 13 gennaio
Domenica 17 febbraio
Domenica 17 marzo

CATECHESI ADULTI INCONTRI SETTIMANALI

La **catechesi** per gli adulti si terrà **come di consueto** ogni martedì alle ore 21,00 a partire dal **9 OTTOBRE**.

Lettura e commento del Vangelo di Matteo.

La partecipazione agli incontri di formazione è aperta a tutti, senza bisogno di iscrizioni o appartenenza a gruppi particolari.

PREPARAZIONE AL BATTESIMO

I momenti importanti della vita amiamo prepararli per viverli più intensamente. E perché non preparare la celebrazione del Battesimo del proprio figlio?

Alcuni catechisti hanno dato la loro disponibilità per aiutare i genitori nella preparazione.

Per questo motivo rivolgiamo ancora un vivo appello ai genitori affinché chiedano il battesimo per tempo.

Le date per le celebrazioni in forma comunitaria saranno comunicate in seguito anche sul sito ...



COMUNITA'
MASCHI
FRATELLO
SOLE



PRANZO IN PARROCCHIA "LA POLENTATA"

Domenica 25 Novembre ore 12,30
adesioni al più presto, posti limitati!

CASTAGNATA 2018
Domenica 14 Ottobre ore 15.00
Vieni anche tu dalle ore 14.00
ad organizzare l'evento

ISCRIZIONE AI CAMMINI DI CATECHESI

Non è una vera e propria iscrizione ma un'adesione ai cammini di formazione. La parrocchia in aiuto alle famiglie offre proposte per fare esperienza di vita cristiana nella comunità tenendo presente per ogni fascia di età le esigenze della famiglia.

Come in ogni parrocchia la precedenza all'adesione ai cammini sarà data a chi già si sente parte della comunità parrocchiale e già ha frequentato negli anni precedenti. Ricordiamo che i primi educatori alla fede sono i genitori, la parrocchia, non essendo un "negoziato di servizi religiosi in cui fare spesa", ma una comunità di credenti, (significato della parola "Chiesa") si affianca alle famiglie in questo compito così importante.

Per le adesioni passare in segreteria, al numero 71 della via Emilia Parmense, e compilare la scheda con i riferimenti.

I volontari che fanno servizio di segreteria saranno a disposizione, dalle 9 alle 11 del mattino, dalle 15 alle 19 nel pomeriggio.

IL MANDATO AI CATECHISTI ED EDUCATORI

Domenica 14 Ottobre durante la Messa delle ore 11 nella chiesa di San Lazzaro

Spesso si pensa che nella comunità vi siano persone ambiziose che vogliono emergere attraverso servizi o compiti che li mettono in mostra. Non è così. Ancora oggi si fa fatica a trovare disponibilità al servizio soprattutto nell'ambito formativo. I catechisti, gli animatori dei gruppi giovani e i capi scout dedicano tempo e pensiero alle attività sottraendo spazi preziosi alla famiglia e al tempo libero; dobbiamo esser loro riconoscenti. A loro la comunità riconosce il ruolo di educatori alla fede e alla vita cristiana.

IL MANDATO in forma ufficiale e pubblica esprime la fiducia e la gratitudine da parte della comunità parrocchiale.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Prosegue l'esperienza della preghiera insieme alla comunità dei seminaristi del vicino Collegio Alberoni.

Nella chiesa parrocchiale per dare a tutti la possibilità di incontrarsi nella preghiera. La forma dell'adorazione eucaristica, nella sua semplicità, lascia spazio alla riflessione personale. Il momento conclusivo con la preghiera dei Vespri aiuta a sentirsi in comunione con la chiesa universale sparsa nel mondo.

Ogni Martedì dalle 16,30 (da Martedì 3 Ottobre)
dalle ore 17,30 - canto del vespro.

ITINERARI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO COME PERCORSO DI FEDE

La proposta si snoda in incontri mensili per evitare un corso "accelerato" in prossimità del matrimonio. Vuole soprattutto essere un itinerario di discernimento con tempi e modi che rispettano una scelta così importante.

E' NECESSARIO ISCRIVERSI PER TEMPO PRESSO L'UFFICIO PARROCCHIALE
Il primo incontro avrà luogo
VENERDI' 9 NOVEMBRE 2018

nell'occasione dell'iscrizione verrà consegnato il calendario di tutti gli incontri.

LA TRAGEDIA DEI FUNERALI Io dico che è ora di finirla!

L'indignato

Si sa, i funerali non sono mai una cosa lieta; per i parenti e gli amici del defunto è doveroso il rispetto.

Spesso troppe parole infastidiscono e i doverosi convenevoli non aiutano a risollevarsi il cuore.

Spesso le molte persone fuori dalla chiesa durante la celebrazione, chiacchierando di altro e ad alta voce, innervosiscono i parenti e banalizzano la loro presenza che altro non può essere di circostanza, vuota, sterile, offensiva...

Spesso sono le imprese funebri ad avvisare e prendere accordi per la celebrazione, quasi che sia un accordo aziendale tra imprese specializzate nel settore...i parenti a volte si presentano solo al funerale.

Spesso la presenza muta e distrae delle persone all'interno della chiesa non dice comunità in preghiera.

Troppo spesso i cellulari che suonano durante la celebrazione, e addirittura qualcuno che vi risponde, rendono l'assemblea una platea a teatro dove il prete «recita» la sua parte... inascoltato.

E pensare che per «noi cristiani» il rito funebre inserito nell'eucarestia celebra la risurrezione, dice dell'eternità nostra in Dio, apre una finestra sul Regno pienamente realizzato, ci innalza al cospetto di Dio.

Mi domando quando si troverà il coraggio di uscire da una vuota tradizione fatta di doverosi convenevoli per riscoprire una sana tradizione evangelica dove una comunità di fratelli condivide quello che di Dio vive ogni giorno.

Utopista? No, solo indignato!

SCUOLA MATERNA

SAN VINCENZO DE' PAOLI

Per gli iscritti nell'anno 2018-2019 è indetta un **assemblea per i genitori MERCOLEDI 17 OTTOBRE 2018 alle ore 20.30** presso il salone dell'oratorio.

Anche il nostro asilo offre la possibilità di visita ai genitori interessati all'iniziativa **SCUOLE APERTE nei giorni:**

SABATO 15 DICEMBRE - nelle ore 10-12

SABATO 12 GENNAIO 2019 - nelle ore 10-12.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 2019-2020 avranno inizio **8 GENNAIO 2019.**

IL CAMMINO DI CATECHESI 2018-2019 ... PER ORIENTARSI



SECONDO ANNO

Progetto:

Dopo che i bambini hanno fatto conoscenza e hanno capito dove sono, saranno aiutati a scoprire il perché si radunano insieme. Alcune figure bibliche di rilievo (Isaia, Giovanni Battista, Maria, i Pastori...) condurranno i ragazzi a incontrare Gesù che ci parla, si offre al Padre (Pasqua), ci chiede di fidarci di lui e di condividere il suo amore nel servizio agli altri.

Consegna del libro dei Vangeli

PRIMO INCONTRO:
SABATO 6 OTTOBRE
dalle ore 15,00 alle ore 16,00

PRIMO ANNO

Progetto:

Incontri mensili non facoltativi, ma parte di tutto il progetto.

Sono chiamati a parteciparvi i genitori insieme ai bambini.

Hanno lo scopo di aiutare i genitori, in un dialogo aperto e sereno,

ad esercitare il loro ruolo di **primi** annunciatori del vangelo.

Alla fine di ogni incontro vengono consegnati alcuni strumenti con i quali farsi educatori alla fede durante il mese successivo, fino all'incontro seguente.

Salvo imprevisti, è stato definito anche il calendario degli incontri, al fine di permettere ai genitori di organizzarsi.

Domenica 21 ottobre 2018
Domenica 18 novembre 2018
Domenica 16 dicembre 2018
Domenica 27 gennaio 2019
Domenica 10 marzo 2019

Orario di inizio ore 15.30

TERZO ANNO

Progetto:

Dopo aver consegnato il libro dei Vangeli, i ragazzi saranno aiutati a entrare nella storia di salvezza come protagonisti, a professare la fede in Dio che è Padre, Figlio e Spirito e ad assumere atteggiamenti di fiducia, amore e obbedienza al Padre.

Consegna del Credo

A partire dall'Avvento saranno aiutati ad accogliere un Dio che si è fatto uno di noi.

Insieme scopriranno che Gesù porta a compimento le intenzioni di Dio, che ci ama come Padre e ci raduna come sua famiglia.

Consegna della preghiera del Padre Nostro

PRIMO INCONTRO:
SABATO 6 OTTOBRE
dalle ore 15,00 alle ore 16,00

INCONTRO PROLUNGATO DI CATECHESI
dalle ore 15,30 alle ore 19,00
Sabato 10 novembre 2018
Sabato 16 marzo 2019

QUARTO ANNO

Progetto:

Il quarto anno aiuterà i ragazzi a vivere il Sacramento della Riconciliazione. Dopo aver preso coscienza che il peccato ci allontana da Dio, attraverso alcune figure bibliche, saranno aiutati a scoprire che Dio cerca l'uomo per salvarlo.

Consegna dei Comandamenti

Partendo dal comando di Gesù "amate come io ho amato voi", saranno condotti ad approfondire la conoscenza dei comandamenti come dono di Dio per il bene dell'uomo.

Consegna del precetto dell'amore.

Gesù invita all'amore sul suo esempio: ha amato fino al perdono.

Le parabole evangeliche del perdono li aiuteranno a celebrare il sacramento del perdono.

Celebrazione della Riconciliazione
(Prima Confessione)

PRIMO INCONTRO:
SABATO 6 OTTOBRE

dalle ore 15,00 alle ore 16,00
INCONTRO PROLUNGATO DI CATECHESI
dalle ore 15,30 alle ore 19,00
Sabato 27 ottobre 2018
Sabato 15 dicembre 2018
Sabato 19 gennaio 2019
Sabato 16 febbraio 2019

Prima Confessione
Venerdì 29 marzo 2019 ore 20,30

QUINTO ANNO

Progetto:

1. I Sacramenti segni dell'amore di Dio donato per noi.

2. Il Battesimo introduce alla vita della Chiesa.

3. L'Eucaristia è il momento centrale della vita e della comunità cristiana.

4. Il dono dello Spirito

per essere testimoni del Risorto.

Celebrazione della Cresima
e della prima Eucaristia (Prima Comunione)

PRIMO INCONTRO:

SABATO 6 OTTOBRE
dalle ore 15,00 alle ore 16,00

SABATO 13 OTTOBRE
dalle ore 15,00 alle ore 16,30 catechismo
ore 16,00 incontro genitori

INCONTRO PROLUNGATO DI CATECHESI
dalle ore 15,30 alle ore 19,00

Sabato 20 ottobre 2018
Sabato 24 novembre 2018
Sabato 12 gennaio 2019
Sabato 9 febbraio 2019
Sabato 9 marzo 2019

CRESIMA 11 - 12 MAGGIO 2019